



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta
Aggiornamento congiunturale

Aosta novembre 2013

2013

25



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Valle d'Aosta

Aggiornamento congiunturale

Numero 25 - novembre 2013

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Aosta della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2013

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Aosta

Avenue du Conseil des Commis 21, 11100 Aosta

Telefono

0165 238100

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2013, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

A partire dalla passata edizione del Rapporto regionale, la metodologia di calcolo dei tassi di variazione dei prestiti di fonte segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi è stata oggetto di una profonda revisione, per allinearla a quella adottata nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali. A tale modifica sono riconducibili le differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza; ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

Nel corso del 2013 è proseguita la fase congiunturale negativa, che si è riflessa anche sui flussi turistici

Nel corso del 2013 è proseguito il calo dell'attività economica in Valle d'Aosta. Nel settore manifatturiero la flessione della domanda, sia interna sia estera, si è riflessa negativamente sull'attività produttiva e sul grado di utilizzo degli impianti, ancora lontano dai valori pre-crisi; la propensione delle imprese a investire è rimasta su livelli molto contenuti. Le aspettative degli operatori non prefigurano un miglioramento a breve termine. Nel comparto delle costruzioni è proseguita la flessione determinata dall'andamento negativo della domanda. Anche nel settore dei servizi la congiuntura continua a essere sfavorevole. In particolare, nel turismo gli arrivi e le giornate di presenza sono diminuite, soprattutto per la debolezza della componente nazionale.

Il tasso di disoccupazione è sensibilmente aumentato

Il numero di occupati in regione ha continuato a ridursi; anche l'occupazione femminile, dopo un triennio di crescita, si è contratta. Il tasso di disoccupazione, nella media del primo semestre dell'anno, ha superato l'8 per cento.

Nei primi sei mesi dell'anno la flessione dei prestiti bancari alla clientela residente in regione è proseguita, risentendo della debolezza del quadro congiunturale che influenza la domanda e le condizioni di offerta del credito.

La flessione dei finanziamenti all'economia è proseguita

La diminuzione dei finanziamenti è stata più intensa per le imprese medio grandi mentre si è attenuato il calo di quelli concessi alle famiglie consumatrici, in particolare per l'acquisto di abitazioni.

Si è attenuata la crescita della raccolta bancaria

La qualità del credito erogato alle imprese evidenzia qualche segnale di miglioramento, anche se è ancora aumentata l'incidenza delle posizioni che presentano difficoltà e ritardi nei rimborsi; è rimasta stabile per le famiglie consumatrici. Si è attenuata la crescita della raccolta bancaria presso la clientela residente in regione, riflettendo la dinamica dei depositi a risparmio. Il valore complessivo dei titoli in custodia e amministrazione presso le banche delle famiglie valdostane, valutati al *fair value*, è cresciuto grazie all'aumento delle quote di OICR.

L'ECONOMIA REALE

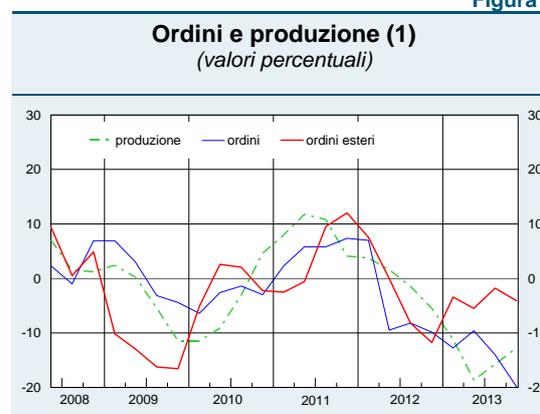
L'industria

Nell'anno in corso la congiuntura del settore industriale è stata ancora negativa. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre presso un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, la quota di aziende che ha dichiarato un calo del fatturato nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2012 è stata pari al 54 per cento; solo il 17 per cento ne ha segnalato un aumento. Vi ha influito la perdurante debolezza della domanda interna e, soprattutto per i prodotti metallurgici, anche di quella proveniente dall'estero.

Tali indicazioni sono confermate dagli indicatori qualitativi sugli ordini dell'indagine previsionale di Confindustria Valle d'Aosta (fig. 1 e tav. a1). La debolezza della domanda si è riflessa sull'attività produttiva, che è stata molto contenuta soprattutto nei primi mesi dell'anno. In base ai dati di Confindustria, il grado di utilizzo degli impianti nel primo semestre è stato pari in media al 62,0 per cento (61,5 nel 2012), valore storicamente basso; anche nel terzo trimestre dell'anno esso si collocava intorno a tale livello (fig. 2).

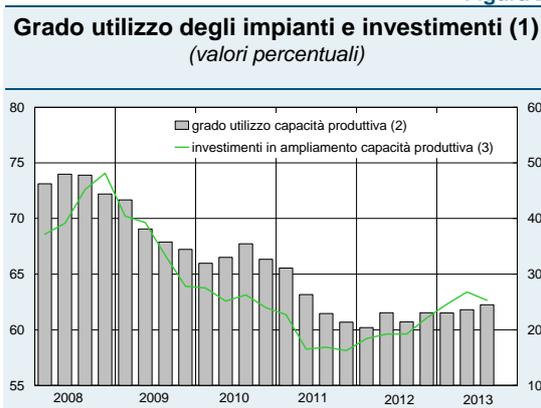
La propensione delle imprese a investire è rimasta complessivamente su livelli molto contenuti. In base al sondaggio della Banca di Italia, i piani di investimento delle piccole e medie imprese formulati a inizio anno, che già indicavano un calo della spesa per il 2013, sono stati confermati da due

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta
(1) Medie mobili a quattro termini terminanti nel trimestre di riferimento. Saldi tra la quota delle risposte "in aumento" e in "diminuzione". Previsioni a tre mesi.

Figura 2



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Valle d'Aosta
(1) Medie mobili a quattro termini terminanti nel trimestre di riferimento. Saldi tra la quota delle risposte "in aumento" e in "diminuzione". - (2) Scala di sinistra. - (3) Quota di imprese che ha manifestato l'intenzione di ampliare la capacità produttiva esistente per gli investimenti. Scala di destra.

aziende su tre, mentre una su tre li ha rivisti al ribasso. Per le imprese di più grande dimensione l'attività di investimento sarebbe stata invece più intensa.

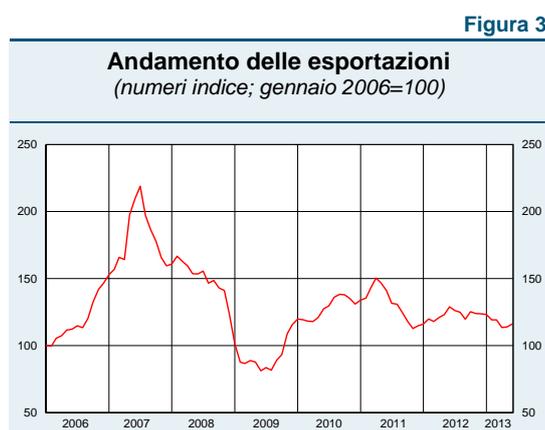
Le aspettative degli operatori per i prossimi mesi non prefigurano un miglioramento del quadro congiunturale: in base ai dati del sondaggio della Banca d'Italia, il saldo tra la quota di imprese che prevede un aumento degli ordini tra sei mesi e quella di chi ne prevede una riduzione è negativo, per 23 punti percentuali. Per l'ultimo trimestre dell'anno il 48 per cento delle imprese prevede un calo della produzione, mentre solo il 4 per cento ne anticipa un aumento. La spesa per investimenti programmata per il 2014 risulterebbe nel complesso ancora molto contenuta.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre dell'anno le esportazioni regionali, misurate a valori correnti, si sono nuovamente contratte, del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-6,4 per cento nella media del 2012; fig. 3 e tav. a3).

La diminuzione è in larga parte riconducibile al settore dei metalli di base e dei prodotti in metallo, principale comparto di specializzazione della regione, le cui vendite all'estero sono diminuite dell'8,1 per cento (-16,3 nel 2012). Anche l'export di macchinari si è fortemente contratto. Sono invece ancora cresciute, sebbene a ritmi più contenuti rispetto al 2012, le esportazioni di componenti per auto e di prodotti alimentari (13,5 e 2,2 per cento, rispettivamente).

Tra i paesi extra UE, le vendite all'estero si sono ridotte in Svizzera (-3,7 per cento), verso gli Stati Uniti e verso i paesi dell'America centro-meridionale (-34,5 e -28,7 per cento, rispettivamente). Tra i Paesi UE la riduzione delle esportazioni ha riguardato principalmente il Regno Unito (-15,4 per cento). Le vendite sono invece tornate a crescere verso i paesi dell'area dell'euro (4,3 per cento).



Fonte: elaborazioni su dati Istat. Medie mobili a tre termini su dati mensili destagionalizzati.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

La congiuntura del comparto edile è risultata ancora negativa. Secondo il sondaggio della Banca di Italia, condotto su un campione di imprese con almeno 20 addetti, la produzione calerebbe nel complesso dell'anno rispetto al 2012. Anche i dati dell'indagine previsionale dell'ANCE del Piemonte e della Valle d'Aosta sul secondo semestre dell'anno in corso, relativa a un campione di imprese valdostane, evidenzia il perdurare delle difficoltà del settore: i saldi tra indicazioni di aumento e di diminuzione del fatturato e dell'occupazione rimangono fortemente negativi.

In base ai dati del CRESME, nel primo semestre è proseguita la diminuzione nel numero dei bandi pubblici (-5,1 per cento; -17,6 nel 2012), mentre l'importo complessivo, dopo essersi fortemente ridotto nella media del 2012, è tornato a crescere (7,5 per cento; -48,0 nel 2012).

Nel mercato immobiliare, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, il numero di compravendite si è assestato (-0,5 per cento la variazione nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 2012), rimanendo su livelli contenuti e inferiori del 44,0 per cento rispetto al picco raggiunto nella seconda parte del 2006. In base a nostre elaborazioni su dati OMI, le quotazioni sono invece ancora diminuite rispetto alla seconda metà del 2012 (-4,9 per cento; lo stesso calo era avvenuto tra la prima e la seconda metà dello scorso anno).

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, il numero di imprese attive nel settore dell'edilizia ha continuato a ridursi (-3,0 per cento nel primo semestre del 2013; -1,8 nel 2012; tav. a2).

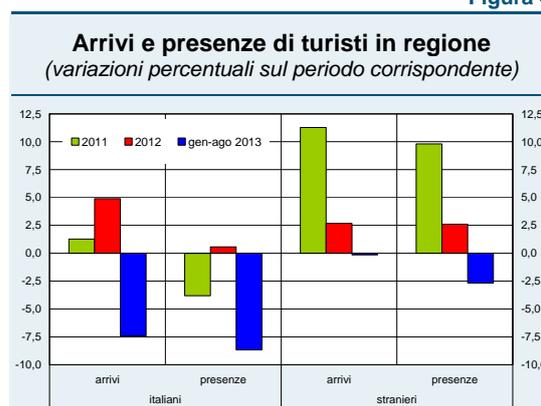
I servizi

Nel corso del 2013 la congiuntura del settore terziario ha continuato a deteriorarsi. In base ai risultati del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di imprese dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, il saldo tra la quota di imprese che ha segnalato un aumento del fatturato nei primi nove mesi dell'anno e quella di chi ne ha indicato una flessione è risultato ancora negativo (-5,9 punti percentuali).

Secondo i dati InfoCamere-Movimprese, nei primi sei mesi dell'anno il numero di imprese attive nei servizi è rimasto stabile. Si è però ulteriormente ridotto il numero di aziende operanti nel commercio, sia nella componente all'ingrosso (-1,9 per cento) sia in quella al dettaglio (-1,6 per cento; tav. a2).

Il turismo. – In base ai dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta, nei primi otto mesi del 2013 le presenze di turisti sono diminuite del 6,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, dopo essere aumentate nello scorso biennio (fig. 4 e tav. a5). L'andamento è ascrivibile principalmente alla diminuzione dei giorni di presenza dei turisti italiani (-8,7 per cento), particolarmente accentuata nella stagione invernale; le presenze dei turisti stranieri sono scese in misura più contenuta (-2,7 per cento). Nello stesso periodo, anche il numero

Figura 4



Fonte: elaborazioni su dati della Regione autonoma della Valle d'Aosta.

degli arrivi si è ridotto, del 4,9 per cento: alla sostanziale stabilità dei flussi di stranieri si è associata la netta flessione di quelli nazionali (-0,2 e -7,4 per cento, rispettivamente).

Per il contestuale calo degli arrivi e delle presenze, la durata media dei periodi di permanenza è risultata sostanzialmente stabile, pari a 3,3 giorni.

I trasporti. – La debolezza della congiuntura si è riflessa sui transiti di mezzi pesanti in regione verso i trafori del Gran San Bernardo e del Monte Bianco, diminuiti nei primi nove mesi dell'anno rispettivamente dell'8,3 e del 7,3 per cento. I passaggi di mezzi leggeri e di pullman, invece, sono tornati a crescere: l'aumento è stato pari al 3,6 per cento per il Monte Bianco e al 2,4 per il Gran San Bernardo.

Il mercato del lavoro

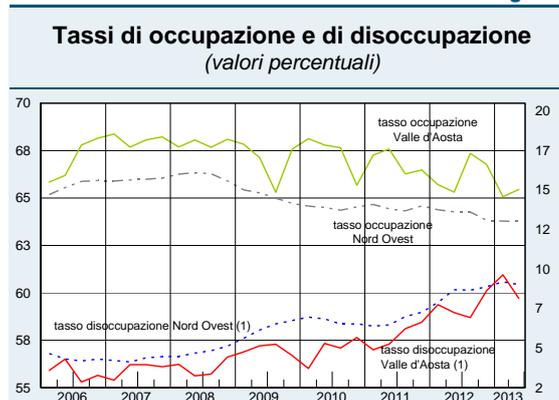
Nei primi sei mesi del 2013, in base ai dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, è proseguito il calo del numero di occupati (-0,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; fig. 5); la flessione, pressoché analoga a quella del Nord Ovest, è stata più attenuata rispetto alla media nazionale (-2,2 per cento). Il tasso di occupazione, calcolato sulla popolazione di 15-64 anni di età, si è ulteriormente contratto, al 64,7 per cento (tav. a6).

Tale dinamica ha riflesso sia l'intensificarsi del calo nel settore delle costruzioni (-13,1 per cento nel primo semestre dell'anno) sia la riduzione nell'industria in senso stretto (-8,9 per cento). Nel comparto dei servizi l'occupazione è invece aumentata (2,0 per cento), esclusivamente per effetto di un andamento positivo nei servizi diversi dal commercio (4,8 per cento).

Nel complesso, a ridursi sono stati esclusivamente i lavoratori dipendenti (-1,4 per cento), mentre è rimasto sostanzialmente stabile il numero di quelli autonomi (0,3 per cento). L'occupazione femminile, dopo un triennio di crescita, è diminuita, più di quella maschile (-1,4 e -0,5 per cento, rispettivamente).

L'offerta di lavoro è ancora cresciuta (0,6 per cento), ma solo tra gli uomini. Il netto incremento delle persone in cerca di occupazione ha innalzato il tasso di disoccupazione all'8,4 per cento nella media del primo semestre, 1,4 punti percentuali in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, ma ancora inferiore sia al dato del Nord Ovest sia a quello medio nazionale (rispettivamente 9,1 e 12,4 per cento).

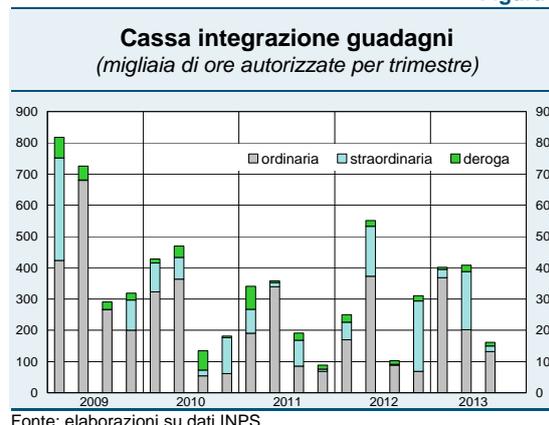
Figura 5



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro. Dati trimestrali destagionalizzati.
(1) Scala di destra.

In base ai dati INPS, nella media dei primi tre trimestri del 2013 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) hanno continuato a crescere (7,5 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 2012; fig. 6). Il ricorso alla componente ordinaria si è intensificato (11,2 per cento, dal 2,4 del 2012), mentre l'aumento è risultato più contenuto per la componente straordinaria (5,4 per cento). Le ore di CIG in deroga si sono invece ridotte (-27,0 per cento), con un calo concentrato soprattutto nel primo trimestre, per effetto anche di ritardi nell'iter autorizzativo.

Figura 6



L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2013 i prestiti bancari concessi alla clientela residente in regione sono diminuiti dell'1,1 per cento (-1,4 a dicembre 2012; tav. a8; fig. 7), annullando il modesto rialzo segnato nei primi mesi dell'anno (0,9 per cento a marzo).

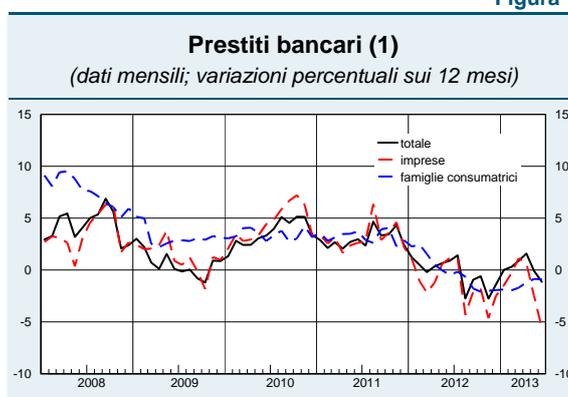
La riduzione dei finanziamenti, che ha continuato a riguardare tutti i settori dell'economia, è stata più intensa per le imprese medio grandi (-7,4 per cento); si è attenuato invece il calo dei prestiti alle famiglie consumatrici (-0,9 per cento; -1,9 alla fine dell'anno scorso). Secondo le informazioni della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), sull'andamento dei finanziamenti a imprese e famiglie hanno continuato a pesare sia le difficoltà di accesso al credito sia la debolezza della domanda.

Nello scorso agosto, in base a dati provvisori, la dinamica negativa del credito si è attenuata (-0,4 per cento sui dodici mesi).

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, il credito erogato al settore produttivo nei primi sei mesi dell'anno è sceso del 3,8 per cento su base annua (tav. a9). La riduzione dei finanziamenti ha riguardato soprattutto le forme tecniche legate alle esigenze di finanziamento del capitale circolante (anticipi e altri crediti autoliquidanti e aperture di credito in conto corrente), in conseguenza del minor volume di affari delle imprese. Sono diminuite anche le forme a scadenza riflettendo una ridotta attività di investimento in capitale fisso.

Si è intensificata la contrazione dei finanziamenti alle imprese manifatturiere (-16,9 per cento dal -3,6 della fine dell'anno scorso), principalmente per il calo dei prestiti alle imprese della metallurgia, che rappresentano quasi il 60 per cento dei crediti del comparto. Invece, i crediti alle imprese dei servizi hanno accelerato al 4,1 per cento, dal 3,7 di fine 2012, mentre sono rimasti sostanzialmente stabili i finanziamenti a favore del settore delle costruzioni (0,3 per cento, -2,6 a dicembre 2012).

Figura 7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Il dato riferito ad agosto 2013 è provvisorio.

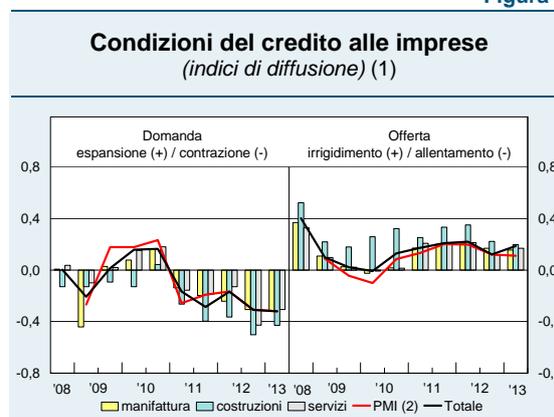
Nel primo semestre del 2013 i tassi di interesse sulle nuove erogazioni a medio e a lungo termine sono scesi al 5,4 per cento, dal 6,6 della fine del 2012 (tav. a13). Sono lievemente diminuiti anche i tassi applicati dalle banche sui prestiti a breve termine, dal 6,2 di dicembre 2012 al 6,1 per cento di giugno dell'anno corrente.

Secondo l'indagine della Banca d'Italia presso i principali intermediari che operano in Valle d'Aosta (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), la dinamica dei prestiti alle imprese nel primo semestre del 2013 è stata condizionata da una domanda ancora debole, soprattutto nel comparto delle costruzioni (fig. 8). All'ulteriore calo delle esigenze di finanziamento volte a sostenere gli investimenti produttivi, si è associata, per il secondo semestre consecutivo, la riduzione della domanda per la copertura del fabbisogno di circolante. Dal lato dell'offerta, i criteri per l'accesso al credito si sono mantenuti selettivi, riflettendo soprattutto la percezione sul rischio di credito connessa con la situazione di debolezza dell'economia. L'inasprimento dell'offerta si sarebbe tradotto principalmente nell'applicazione di *spread* elevati sulle posizioni più rischiose; residue tensioni permangono in termini di maggiori garanzie richieste e restrizione delle quantità erogate.

Il credito alle famiglie. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, nei dodici mesi terminanti nel giugno scorso i finanziamenti alle famiglie consumatrici sono diminuiti dello 0,3 per cento (-1,4 a fine 2012; tav. a10). Il calo dei mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano quasi il 60 per cento del totale dei finanziamenti alle famiglie, si è attenuato (-1,4 per cento a giugno dal -2,5 di dicembre 2012).

Nei primi sei mesi dell'anno il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sulle nuove erogazioni dei prestiti alle famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni è salito al 4,3 per cento, 0,4

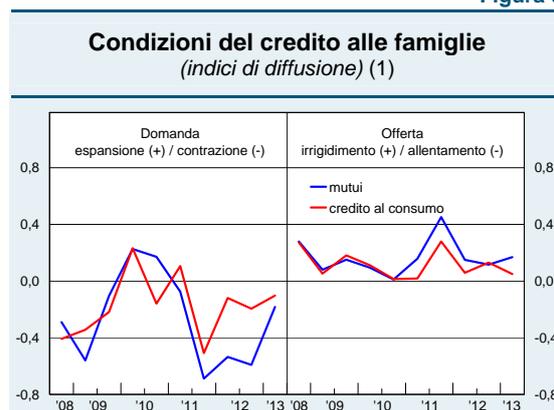
Figura 8



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. – (2) Piccole e medie imprese. Non sono disponibili i dati riferiti al quarto trimestre del 2008.

Figura 9



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e offerta di credito nei due semestri dell'anno (ad eccezione del dato sul 2008 che è riferito all'ultimo trimestre dell'anno). L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1.

punti percentuali in più rispetto alla fine dello scorso anno (tav. a13).

A giugno, il credito al consumo ha ristagnato (-0,2 per cento; -0,5 nel dicembre 2012): è proseguita la flessione dei finanziamenti concessi dalle banche a fronte di una lieve accelerazione di quelli erogati dalle società finanziarie.

In base alle informazioni tratte dalla RBLS, nel primo semestre dell'anno in corso la domanda di prestiti da parte delle famiglie è rimasta debole, sia per la componente dei mutui sia per quella del credito al consumo (fig. 9). Dal lato dell'offerta, nella prima parte dell'anno i criteri per l'accesso ai mutui si sono leggermente inaspriti a fronte di un miglioramento di quelli per il credito al consumo; segnali di allentamento provengono dalle condizioni di costo applicate alla media dei mutui e dall'attenuazione dei vincoli sulle quantità offerte e sulla percentuale finanziata. Le residue tensioni nei criteri di erogazione dei finanziamenti immobiliari si sono manifestate soprattutto attraverso gli *spread* applicati alla clientela più rischiosa.

La qualità del credito

Nella media dei quattro trimestri terminanti nel giugno scorso il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (tasso di decadimento) è sceso dall'1,3 per cento di fine 2012 allo 0,9 (tav. a11). La dinamica è riconducibile al settore delle imprese per il quale l'indicatore è calato di 0,5 punti percentuali rispetto al dicembre precedente, attestandosi all'1,0 per cento; il miglioramento ha riguardato il comparto manifatturiero (dall'1,6 allo 0,4 per cento) e in misura più intensa quello delle costruzioni (dal 4,2 all'1,9 per cento). Nel settore dei servizi, invece, il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti vivi è cresciuto di 0,3 punti percentuali, raggiungendo l'1,3 per cento.

Nel giugno scorso il tasso di decadimento delle famiglie consumatrici è rimasto stabile allo 0,8 per cento, lo stesso valore di fine 2012.

L'incidenza delle partite deteriorate diverse dalle sofferenze (incagli, crediti scaduti e ristrutturati) è salita di 0,2 punti percentuali rispetto al dicembre scorso, attestandosi al 5,4 per cento. L'aumento ha riguardato in modo più significativo le imprese, in particolare quelle delle costruzioni.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

Nel primo semestre dell'anno in corso la raccolta bancaria presso la clientela residente in regione è cresciuta dell'1,5 per cento su base annua (tav. a12), in rallentamento dal 5,2 registrato a fine 2012. I depositi sono cresciuti del 2,6 per cento (4,8 nel dicembre scorso), mentre lo stock di obbligazioni bancarie è diminuito del 2,1 per cento (era salito del 5,8 a fine 2012). Hanno continuato a ridursi i conti correnti bancari e i pronti contro termine.

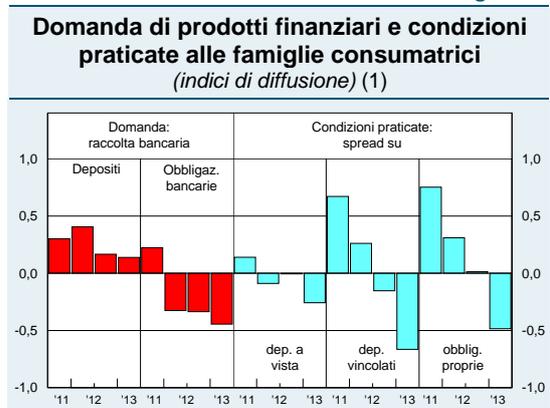
La crescita dei depositi delle sole famiglie consumatrici è scesa al 3,1 per cento, dal 5,4 del dicembre 2012, riflettendo la dinamica più debole dei depositi a risparmio.

Secondo le indicazioni tratte dalla RBLS – che rileva anche informazioni sulla raccolta delle famiglie consumatrici – nella prima metà dell'anno la domanda di depositi da parte delle famiglie è aumentata, mentre hanno continuato a diminuire le ri-

chieste di acquisto di obbligazioni bancarie (fig. 10). Rispetto al 2012, le banche hanno contenuto la remunerazione offerta sui depositi, soprattutto su quelli con durata prestabilita, e sulle nuove emissioni obbligazionarie.

Il valore complessivo dei titoli a custodia depositati presso le banche dalle famiglie valdostane (al netto delle gestioni patrimoniali e valutati al *fair value*) è cresciuto dell'1,0 per cento (-0,4 a dicembre 2012). L'aumento è stato trainato dalle quote di OICR, salite nello scorso giugno del 26,8 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (a quasi il 48 per cento del totale, dal 42 per cento di fine 2012). Per contro, è fortemente diminuito il valore delle obbligazioni non bancarie e dei titoli di Stato italiani in possesso delle famiglie (-29,4 e -8,2 per cento, rispettivamente).

Figura 10



Fonte: Indagine della Banca d'Italia sulle principali banche che operano nella regione.

(1) L'indice di diffusione è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine, ponderate per le quote di mercato sui singoli strumenti finanziari considerati. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Valori positivi (negativi) indicano un'espansione (contrazione) della domanda o un incremento (diminuzione) degli spread praticati rispetto al semestre precedente.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
- “ a2 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a3 Commercio estero cif-fob per settore
- “ a4 Commercio estero cif-fob per area geografica
- “ a5 Movimento turistico
- “ a6 Occupati e forza lavoro
- “ a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- “ a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a11 Nuove sofferenze e crediti deteriorati
- “ a12 La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario
- “ a13 Tassi di interesse bancari

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto
(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzazione degli impianti	Livello degli ordini (1)		Livello della produzione (1)
		Estero	Totale	
2011	60,7	12,0	7,4	4,1
2012	61,5	-11,8	-9,8	-5,5
2013		-4,1	-19,9	-12,7
2011 – 1° trim.	61,5	-15,4	-5,6	-5,3
2° trim.	58,2	38,5	35,0	30,0
3° trim.	63,6	25,0	0,0	6,7
4° trim.	59,4	0,0	0,0	-15,0
2012 – 1° trim.	59,6	-33,3	-7,1	-6,7
2° trim.	63,5	8,3	-30,8	21,4
3° trim.	60,4	-7,7	5,3	-5,6
4° trim.	62,7	-14,3	-6,7	-31,3
2013 – 1° trim.	59,5	0,0	-18,8	-29,4
2° trim.	64,6	0,0	-18,2	-8,3
3° trim.	62,1	7,1	-12,5	5,9
4° trim	-23,5	-30,0	-19,0

Fonte: elaborazioni su dati trimestrali Confindustria Valle d'Aosta

(1) Saldi fra la quota delle risposte in "aumento" e in "diminuzione" fornite dalle imprese intervistate. Previsioni a 3 mesi.

Tavola a2

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2012			1° semestre 2013		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	50	104	1.734	42	256	1.526
Industria in senso stretto	30	36	970	19	25	948
Costruzioni	114	123	2.829	91	107	2.744
Commercio	60	83	2.312	59	75	2.273
di cui: <i>al dettaglio</i>	33	53	1.584	36	47	1.559
Trasporti e magazzinaggio	3	5	241	4	4	235
Servizi di alloggio e ristorazione	42	35	1.653	40	41	1.681
Finanza e servizi alle imprese	48	52	1.748	65	54	1.770
di cui: <i>attività immobiliari</i>	12	10	594	12	12	591
Altri servizi	17	20	750	19	21	750
Imprese non classificate	129	61	10	100	67	13
Totale	493	519	12.247	439	650	11.940

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero cif-fob per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	0,6	35,5	28,2	1,1	-24,9	-48,1
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0,1	7,2	-48,8	1,9	364,3	-40,9
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	30,4	29,8	2,2	7,1	2,1	8,7
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1,6	10,2	195,8	1,4	-1,9	-11,8
Pelli, accessori e calzature	1,3	43,3	71,2	1,0	-14,4	-16,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	1,5	29,4	-8,6	2,9	-5,2	-13,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0,0	-	-	2,0	1.651,1	34,4
Sostanze e prodotti chimici	0,3	108,5	-62,8	6,1	21,2	8,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	0,1	-54,0	-65,0	0,2	0,4	29,9
Gomma, materie plast. minerali non metal.	9,3	-3,4	2,3	6,7	-1,0	-1,0
Metalli di base e prodotti in metallo	175,8	-16,3	-8,1	50,9	-31,0	-31,1
Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,5	7,5	-54,7	3,9	-37,1	-35,4
Apparecchi elettrici	1,9	6,5	-5,7	3,0	-8,0	-22,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	16,6	-4,5	-27,5	9,0	7,6	-16,3
Mezzi di trasporto	44,9	26,9	13,5	2,1	-48,8	8,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	7,3	-12,2	-9,1	4,6	-39,4	37,2
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	0,7	-52,7	271,8	7,5	-58,9	4,1
Prodotti delle altre attività	2,1	3,4	0,3	0,2	47,4	-51,8
Totale	295,9	-6,4	-5,4	111,5	-24,3	-20,0

Fonte: Istat.

Commercio estero cif-fob per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Paesi UE (1)	173,7	-10,3	-0,1	87,7	-25,3	-18,5
Area dell'euro	141,2	-9,6	4,3	77,7	-21,6	0,7
di cui: <i>Francia</i>	75,3	15,0	9,8	16,8	8,4	-6,5
<i>Germania</i>	47,6	-32,3	6,8	13,4	-43,4	-14,9
<i>Spagna</i>	7,2	-9,4	-4,1	2,1	-74,0	5,0
Altri paesi UE	32,5	-12,4	-15,6	10,0	-36,5	-67,2
di cui: <i>Regno Unito</i>	9,8	-13,7	-15,4	7,0	-40,7	-74,1
Paesi extra UE	122,2	-1,2	-12,0	23,9	-21,4	-25,1
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	3,3	16,2	-54,9	3,3	61,8	29,4
Altri paesi europei	59,4	-13,3	-4,9	3,7	-36,6	-40,3
di cui: <i>Svizzera</i>	57,5	-12,8	-3,7	4	-48,8	-21,1
America settentrionale	10,1	20,4	-31,0	0,8	-11,6	25,5
di cui: <i>Stati Uniti</i>	8,9	21,2	-34,5	0,5	-44,1	116,9
America centro-meridionale	13,5	-3,4	-28,7	4,0	24,6	-55,6
Asia	25,3	-2,0	3,1	9,8	-32,2	-26,1
di cui: <i>Cina</i>	9,5	-3,0	18,6	8,6	-16,1	-19,5
<i>Giappone</i>	0,3	18,2	-19,3	0,1	144,0	94,9
<i>EDA (2)</i>	13,3	22,5	2,7	0,7	-41,4	-30,5
Altri paesi extra UE	10,6	99,2	-4,2	2,3	-48,3	895,6
Totale	295,9	-6,4	-5,4	111,5	-24,3	-20,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2011	1,3	10,9	4,5	-3,8	9,8	0,6
2012	4,9	2,7	4,1	0,6	2,6	1,3
2013 Gen–Ago.	-7,4	-0,2	-4,9	-8,7	-2,7	-6,5

Fonte: Regione Autonoma della Valle d'Aosta

(1) I dati fanno riferimento ai flussi registrati negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri

Occupati e forza lavoro*(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi							
				di cui: com., alb. e ristor.							
2010	-14,1	-4,8	-3,6	3,7	17,1	1,2	1,2	1,2	67,4	4,4	70,5
2011	17,3	-6,3	-5,0	0,3	-0,7	-0,5	19,4	0,4	67,0	5,3	70,8
2012	1,9	8,3	-2,2	-2,5	-3,7	-1,2	37,1	0,8	66,4	7,1	71,6
2012 – 1° trim.	10,9	5,0	-8,2	-4,5	3,9	-3,5	64,3	-0,5	65,4	7,3	70,5
2° trim.	-3,0	5,3	-1,7	-5,5	-14,9	-3,9	39,1	-1,9	65,0	6,7	69,8
3° trim.	-17,1	21,4	5,5	0,7	-2,4	2,2	15,8	3,0	67,9	6,4	72,7
4° trim.	23,8	3,2	-3,8	-0,5	-0,1	0,4	36,1	2,6	67,2	8,1	73,2
2013 – 1° trim.	11,4	-6,5	-19,3	1,6	-7,2	-1,4	26,8	0,7	64,5	9,1	71,0
2° trim.	-4,9	-11,4	-7,1	2,5	-1,6	-0,5	13,9	0,5	64,9	7,6	70,4

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. - (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Agricoltura	1,0	-23,4	45,9	0,0	-	-	1,0	-23,4	45,9
Industria in senso stretto	159,3	59,0	14,3	205,7	112,7	-11,8	364,9	93,2	-2,1
<i>Estrattive</i>	0,0	-	-1	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Legno</i>	1,0	160,5	-61,5	1,1	27,3	110,8	2,1	97,9	-32,6
<i>Alimentari</i>	12,1	353,3	1339,3	2,5	162,9	16,6	14,6	294,6	383,9
<i>Metallurgiche</i>	20,1	902,7	-64,0	158,4	::	420,1	178,5	::	106,7
<i>Meccaniche</i>	78,6	8,7	184,5	41,9	78,0	14,1	120,5	59,6	87,3
<i>Tessili</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Abbigliamento</i>	0,0	-	-	0,0	-	-100,0	0,0	-	-100,0
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	8,8	-72,0	30,3	0,0	-	-100,0	8,8	436,9	-94,6
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	14,6	-18,1	28,5	0,0	-	-	14,6	-18,1	28,5
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	16,4	386,2	-1,9	0,2	::	::	16,5	436,9	-1,0
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	7,7	67,8	-55,6	1,3	-89,4	-76,3	9,0	-64,4	-60,6
<i>Energia elettrica e gas</i>	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
<i>Varie</i>	0,0	-	-100,0	0,3	::	::	0,3	::	80,8
Edilizia	403,6	-14,0	3,3	2,3	-1,8	786,0	405,9	-14,0	3,8
Trasporti e comunicazioni	6,5	2368,8	-47,3	7,0	-59,9	122,6	13,5	6,8	-12,9
Tabacchicoltura	0,0	-	-	0,0	-	-	0,0	-	-
Commercio, servizi e settori vari	0,0	-	-	24,7	-4,9	17,3	24,7	-9,1	17,3
Totale	570,3	2,4	5,0	239,7	75,1	-7,0	810,0	24,1	1,1
di cui: <i>artigianato</i> (1)	127,9	-12,8	-3,2	10,5	-6,8	5,5	138,4	-12,3	-2,5

Fonte: INPS.

(1) Negli interventi ordinari include solo l'artigianato edile e lapidei; nel totale include anche l'artigianato industriale, dei trasporti e dei servizi.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Amministrazioni pubbliche	Settore privato							Totale
		Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2011	-3,7	2,9	::	2,2	3,0	0,0	-1,1	2,9	2,4
Dic. 2012	-15,6	-0,4	::	-2,5	-3,2	-0,3	-1,2	-1,9	-1,4
Mar. 2013	-19,8	2,4	::	1,1	1,5	0,3	-2,1	-1,7	0,9
Giu. 2013	-9,7	-0,5	::	-5,6	-7,4	-0,3	-2,8	-0,9	-1,1
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2013	168,5	2.585,5	139,4	1.674,8	1.214,6	460,3	228,1	762,2	2.754,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni, le riclassificazioni e le rettifiche di valore. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	6,2	12,1	-3,5	-20,8
di cui: <i>factoring</i>	18,0	-4,2	8,5	-17,7
Aperture di credito in conto corrente	43,2	28,3	3,7	-4,1
Mutui e altri rischi a scadenza	-3,5	-2,5	-0,5	-1,3
di cui: <i>leasing finanziario</i>	9,1	6,2	-0,7	2,1
Branche (3)				
Attività manifatturiere	-4,8	6,3	-3,6	-16,9
Costruzioni	4,9	-2,8	-2,6	0,3
Servizi	1,4	-0,9	3,7	4,1
Altro (4)	3,7	10,4	-0,8	-10,2
Totale (3)	1,6	2,4	0,1	-3,8

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2013 (2)
	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	3,0	0,1	-2,5	-1,4	57,5
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	1,7	-1,2	-0,5	-0,2	26,6
<i>Banche</i>	0,0	-2,3	-4,4	-4,7	13,5
<i>Società finanziarie</i>	3,7	0,0	4,0	4,8	13,1
Altri prestiti (3)					
Banche	4,7	-2,0	1,1	4,1	15,9
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	2,9	-0,6	-1,4	-0,3	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni, ma non per le rettifiche di valore. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti deteriorati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui:			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2011	::	0,9	2,3	0,8	0,8	0,8	0,6	0,8
Dic. 2012	::	1,5	1,6	4,2	1,0	1,0	0,8	1,3
Mar. 2013	::	1,0	1,8	1,5	1,0	0,8	0,7	0,8
Giu. 2013	::	1,0	0,4	1,9	1,3	1,3	0,8	0,9
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	::	3,4	1,9	4,3	4,5	2,8	2,4	3,0
Dic. 2012	0,1	6,4	20,1	4,0	5,5	3,6	2,4	5,2
Mar. 2013	0,1	6,4	20,1	4,6	5,4	3,5	2,6	5,2
Giu. 2013	0,1	6,7	20,4	5,2	5,9	3,4	2,6	5,4
Sofferenze sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	::	10,1	11,5	17,6	10,6	16,3	4,5	8,4
Dic. 2012	::	10,5	11,0	19,6	10,8	15,9	4,8	8,8
Giu. 2013	::	10,8	11,8	19,8	11,2	16,8	5,0	8,9
Crediti deteriorati sui crediti totali (5) (6)								
Dic. 2011	::	13,4	13,4	22,0	15,1	19,1	6,9	11,4
Dic. 2012	0,1	16,9	31,1	23,7	16,3	19,6	7,2	14,0
Giu. 2013	0,1	17,5	32,2	25,0	17,1	20,2	7,7	14,3

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze. – (6) I crediti deteriorati comprendono le posizioni scadute, incagliate, ristrutturate o in sofferenza.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni	
		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013
Raccolta bancaria (2)	2.996,0	6,6	2,2	680,1	-1,3	-1,3	3.676,1	5,1	1,5
Depositi	2.226,7	5,4	3,1	614,3	3,0	1,1	2.841,0	4,8	2,6
<i>Conti correnti</i>	1.069,4	-3,8	-0,1	505,3	5,2	-1,3	1.574,7	-1,0	-0,5
<i>Depositi a risparmio (3)</i>	1.148,8	22,3	9,1	75,0	-12,5	7,4	1.223,8	20,3	9,0
<i>Pronti contro termine</i>	8,5	-76,4	-76,7	34,0	-6,8	30,7	42,5	-56,4	-32,0
Obbligazioni bancarie	769,3	10,2	-0,3	65,8	-27,6	-19,2	835,1	5,8	-2,1
Titoli a custodia (4) (5)	1.267,8	-0,4	1,0	161,3	-33,8	-18,9	1.429,1	-5,8	-1,7
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	401,7	-3,3	-8,2	72,3	-56,3	-31,0	474,0	-17,4	-12,6
<i>obbligazioni (5)</i>	173,3	-25,3	-29,4	48,9	6,2	-20,4	222,2	-20,2	-27,6
<i>azioni</i>	97,8	5,0	0,4	6,4	1,2	-2,2	104,2	4,8	0,2
<i>quote di OICR (6)</i>	593,6	16,1	26,8	33,6	12,8	33,0	627,2	15,9	27,1

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Sono escluse le obbligazioni emesse da banche italiane. – (6) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2011	Dic. 2012	Mar. 2013	Giu. 2013
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	7,97	8,40	8,54	8,80
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,27	5,74	5,92	5,87
<i>piccole imprese (4)</i>	8,85	8,45	8,41	8,21
<i>totale imprese</i>	6,68	6,21	6,24	6,06
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	5,10	4,55	4,87	4,94
<i>costruzioni</i>	8,21	8,07	8,07	7,94
<i>servizi</i>	6,37	5,82	5,95	5,80
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	5,20	5,63	5,20	5,16
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,13	3,93	3,79	4,32
<i>imprese</i>	5,54	6,62	5,87	5,44
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (6)	0,81	0,70	0,59	0,65

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.